

«Immagino che questo libro non sia di facile lettura per chi si accosta per la prima volta al dubbio sulla pandemia e sulla narrativa dominante.

Bisogna avere grande empatia nell'accostarsi al dolore di chi ha subito i danni morali e spesso anche fisici di scelte politiche molto discutibili, e coltivare il coraggio di vedere la cruda realtà al di là dei veli dell'ideologia.

Sorge la domanda: come è stato possibile che ci lasciassimo trascinare in questo labirinto malsano? Perché solo una piccola percentuale della popolazione ha tentato di ribellarsi? Come abbiamo potuto lasciarci dividere fra buoni e cattivi, voltando le spalle ad amici e parenti?

Qual era il terreno che ha portato a questa cecità di massa in cui, chi vedeva, fingeva spesso di non vedere per non essere estromesso e deriso dalla società?

La certezza dell'abbraccio infonde in noi il senso del reale e della verità, semplice e naturale, inconfondibile. Durante la pandemia anche l'abbraccio fu bandito, in un mondo diventato improvvisamente ostile.»

Dalla prefazione di Maria Antonietta Bàlzola

Il libro contiene 42 testimonianze di persone di tutta l'Italia le quali, a distanza di cinque anni dagli eventi collegati alla pandemia da Covid-19, hanno accettato di raccontare le situazioni nelle quali sono venute a trovarsi.

In momenti e modi diversi esse manifestarono le loro perplessità sulla conduzione dell'intervento sanitario e, in molti casi, praticarono il rifiuto del trattamento obbligatorio. Hanno pagato le conseguenze del loro sforzo di alzarsi in volo nella tempesta sanitaria e mediatica di quel tempo.

Si tratta di voci che hanno preferito a lungo il silenzio ma che ora si espongono per superare l'indifferentismo, al fine di promuovere la comprensione delle diversità e il risveglio della coscienza civile.

€ 19,00

Iva assolta dall'editore



9 791281 481312